

CIRCOALRE CARICENTRO APS ASD – IL CIRCOLO
N. 16036



**TEATRO
NICCOLINI**

TEATRO DELLA TOSCANA | FIRENZE

8/13 MARZO

TEATRO NICCOLINI – FIRENZE

ORARI 21.00 – DOMENICA 16.45

QUATTRO BUFTE STORIE

da Pirandello a Cechov

Luigi Pirandello: Cecè – La patente

Anton Cechov: Domanda di matrimonio – Fa male il tabacco

GLAUCO MAURI

ROBERTO STURNO

regia GLAUCO MAURI

e con

Mauro Mandolini - Laura Garofoli - Amedeo D'Amico - Lorenzo Lazzarini - Paolo Benvenuto Vezzoso

La vita (di ieri e di oggi) raccontata dal genio grottesco di due grandi poeti dell'animo umano con la leggerezza del sorriso, l'ironia della follia e la comicità dell'assurdo.

“Dire cose utili divertendo”, come diceva Orazio, potrebbe essere il sottotitolo di Quattro buffe storie, spettacolo tratto da opere Cechov e Pirandello legate insieme dalla “comica follia” dei personaggi.

La tenerezza di Cechov e il graffio di Pirandello si compenetrano tanto profondamente da non poterne discernere i confini, dando vita ad un sorprendente caleidoscopio dove è rappresentata la vita di quello strano e buffo essere che è l'uomo.

Nei folgoranti atti unici di Pirandello, la comicità e il grottesco sono lo specchio deformante della realtà, vista con la “pietas” per i suoi personaggi.

Ne **La patente** vive una delle tematiche più care all'autore siciliano: il contrasto tra ciò che veramente siamo e ciò che invece gli altri pensano di noi. L'uomo, a volte, per sopravvivere, è costretto a mettersi una maschera che gli è stata plasmata dagli altri. Chiàrchiaro, il protagonista della storia, per i pregiudizi, l'ignoranza e la cattiveria della società è condannato a una finzione che diventa per lui l'unica risorsa possibile di vita. Qui dramma e farsa convivono in un'amara risata.

E **Cecè**, il personaggio dell'omonimo atto unico concepito e scritto da Pirandello direttamente per il teatro nel 1913, è il degno rappresentante di una società frivola e corrotta, dove ingannare e imbrogliare è la normalità. Ambientato in una Roma (come oggi?) invischiata in scandali e allegra corruzione politica, esplose un'insolita, divertentissima “pochade” in cui il cinismo di una diventa non solo fonte di comicità ma anche di condanna.

Un'ironia grottesca è sempre alla radice sia delle opere immortali di Cechov che alcuni suoi brevi atti unici come in **Una domanda di matrimonio**. Un'invenzione di una comicità al limite dell'assurdo che, rappresentata a Mosca nel 1889, fu da Lev Nikolàevič Tolstoj così definita: “*La domanda di matrimonio è la personificazione della comicità*”.

Anche in *Fa male il tabacco* (certamente un piccolo capolavoro) il grottesco dona in modo mirabile quella “leggerezza” che, anche nel dramma, Cechov chiedeva ai registi e agli interpreti delle sue opere. Una conferenza sui danni che provoca il tabacco, sfocia nella confessione di una triste vita, inutile e meschina... E il grottesco di Cechov diventa poesia.

PROMOZIONE RISERVATA ALI SOCI CARICENTRO
€ 10,00 SU UNA DELLE DATE A SCELTA
(PER I NON SOCI € 15,00)
POSTO UNICO

PRENOTAZIONE:

richiesta al Caricentro **ENTRO LUNEDI' 7 MARZO P.V.** e aspettare conferma.
Pagamento e ritiro presso la Segreteria del Caricentro.

Firenze, marzo 2016

SEZIONE TEATRO
Vanna Ulivi